

Dal “Deledda” in Finlandia studiando l’acqua

Tre studenti e due insegnanti alla scoperta di una scuola senza classi, con divani e tablet sui banchi



Alcuni dei partecipanti allo stage internazionale in Finlandia

Anno denso di contatti internazionali per l’Istituto Deledda. Dopo lo scambio con l’India di ottobre 2012 e quello con la Danimarca della scorsa settimana, gli alunni Nikola Sandic (IV D), Diego Bianco (IV D) e Annalisa Galopin (III D) con le insegnanti Maria Cristina Simeoni e Silvia Vanzo, sono appena ritornati dal secondo incontro del Comenius “Living near the water” a Lappeenranta, Finlandia.

«Partecipare al “Comenius” - spiega Simeoni, coordinatrice del progetto - significa conoscere nei particolari la realtà del Paese ospitante ma anche lavorare assieme a persone di culture e lingue diverse su tematiche comuni, in questo caso l’acqua,

usando l’inglese come lingua veicolare, oltre alle nuove tecnologie».

Ragazzi da Portogallo, Germania, Francia, Olanda, Svezia, Estonia, Danimarca, Finlandia e Italia (oltre Trieste, Salerno) hanno formato una classe internazionale e si sono confrontati sulle diverse realtà relative alle migrazioni tramite le vie d’acqua, producendo materiale multimediale. «L’aspetto più bello è stata l’integrazione con gli studenti delle otto nazionalità - sostiene Diego -. Ho incontrato ragazzi fantastici con cui ho lavorato e condiviso interessi, sentimenti ed emozioni. Penso che i contatti internazionali siano fondamentali per creare una mentalità

aperta, superare pregiudizi e stereotipi e per contribuire a creare il futuro cittadino del mondo». Studenti e insegnanti hanno vissuto la realtà scolastica finlandese in una scuola che accoglie ragazzi dalle elementari alle superiori, dove non esiste la campanella o l’aula della classe ma i ragazzi si spostano per frequentare le lezioni del loro curriculum personalizzato. Esistono infatti materie obbligatorie e opzionali. Hanno condiviso gli spazi comuni in ambiente wi-fi, biblioteche invitanti con computer di libero accesso, divani e poltrone lungo i corridoi, zone di aggregazione e gioco, mensa e palestra da sogno e aule con lavagne interattive e banchi multi-

funzionali. Ospitati in famiglia, hanno avuto un contatto diretto con la cultura locale. «I finlandesi - dice Annalisa - sono molto riservati e taciturni. Difficilmente esprimono le emozioni gesticolando o con espressioni facciali, come facciamo noi. Ognuno ha un suo spazio vitale che non può essere invaso. Non si salutano con baci e abbracci e non amano il contatto fisico ma una volta fatto amicizia sono gentili e disponibili e pronti a farti conoscere la loro realtà».

L’esperienza nel Comenius ha permesso alla professoressa Vanzo di confrontarsi il sistema scolastico finlandese, considerato uno dei migliori al mondo. Ha apprezzato molto l’integrazione delle nuove tecnologie nella didattica e il mini corso sull’uso del tablet organizzato ad hoc per gli insegnanti partecipanti, per poter poi creare e-aule con lavagne interattive e banchi multi-

LEGALIZZAZIONE

Eutanasia, incontro-dibattito al teatro Miela

Stasera l’iniziativa con Marco Cappato dell’Associazione Coscioni e Valerio Pocar

Incontro dibattito sulla proposta di legge di iniziativa popolare per la legalizzazione dell’eutanasia: l’iniziativa è in programma oggi alle 20,30, al Teatro Miela di Trieste (piazza Duca degli Abruzzi, 3), promossa dall’Associazione “Luca Coscioni”, dai Radicali italiani e dall’Uaar (Unione atei agnostici razionalisti).

Insieme a Marco Cappato, teorico dell’Associazione “Coscioni”, interverrà il professore Valerio Pocar, presidente onorario dell’Uaar. Nel corso della serata sarà proiettato anche una video intervista alla

scienziata Margherita Hack.

L’incontro in programma oggi vuole essere un momento di approfondimento e riflessione sulla proposta di legge di iniziativa popolare “Rifiuto dei trattamenti sanitari e liceità dell’eutanasia” la cui raccolta firme è attiva su tutto il territorio nazionale.

In particolare a Trieste sono state raccolte finora 2.500 firme. Il capoluogo giuliano è al quarto posto a livello nazionale, dopo le ben più grandi Torino, Roma e Milano, “dimostrando così il suo spirito laico”, come afferma in un co-

municato l’Associazione Coscioni. Anche durante il dibattito di stasera si potrà firmare. La raccolta firme per la proposta di legge infatti prosegue fino al 15 settembre. Sono previsti inoltre interventi di politici e cittadini firmatari a testimonianza della loro adesione (sul sito www.radicalifvg.it è disponibile un primo resoconto della campagna con un elenco di firme illustri tra le quali appunto consiglieri comunali, assessori e cittadini famosi www.radicalifvg.org/wp/trieste-eutanasia-legale-resoconto-della-campagna/). L’iniziativa è

promossa dall’Associazione Luca Coscioni e trova l’adesione dei Radicali italiani e dell’Uaar.

«Le decisioni di fine vita sono decisioni personalissime - afferma l’associazione Luca Coscioni -, in quanto tali, devono essere prese con la massima libertà dalla persona per se stessa. In Italia, benché la Costituzione riconosca che nessuno può essere obbligato ad alcun trattamento sanitario contro la propria volontà, non vi sono leggi che regolino l’affermazione della volontà della persona: né una legge sul testamento biologico, né sull’eutanasia. L’Associazione



Marco Cappato dell’associazione “Coscioni”

ne Luca Coscioni, anche attraverso la lotta di Piergiorgio Welby, ha imposto una discussione su questi argomenti e oggi si batte contro proposte di legge illiberali su questa materia».

«Le modalità per porre fine alla propria vita - aggiunge l’associazione - ricadono nel diritto

all’autodeterminazione. Malattie invalidanti, perdita del controllo sulla propria mente e sul proprio corpo, stati comatosi irreversibili, dipendenza da altri possono rappresentare perdita della dignità personale e desiderio di terminare una non-vita».